IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA. LIVE

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

fondato e diretto da Santo Strati

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA POLITICA REGIONALE DOVREBBE ASCOLTARE E IMPLEMENTARE LE PROPOSTE DEI RAGAZZI

I GIOVANI NON COME PRIORITÀ SECONDARIA BENSÌ RISORSA PREZIOSA PER LA CALABRIA

LA NOSTRA REGIONE PUÒ DIVENTARE UN LUOGO IN CUI LE GENERAZIONI FUTURE CONTRIBUISCANO, ATTIVAMENTE, AL PRO-PRIO DESTINO, E QUESTO POTRÀ ACCADERE SOLO ATTRAVERSO UN DIALOGO APERTO E UNA COLLABORAZIONE IDENTITARIA





IL SUD È MORTO
lirica di VITO SORRENTI

Tradito dai nazionalisti e trafitto dai suoi eletti il Sud è morto ma sul ponte dello Stretto i suoi miseri resti avranno il conforto di dolcissime parole incise s'una stele dagli amici della lega e dai fratelli d'Italia a perenne memoria!

^vecchio 🖰 maro del Capo

<mark>/</mark>ecchio **A**maro del **C**apo

<mark>/</mark>ecchio Amaro del **C**apo





ANGELO SPOSATO









Siamo rammaricati per il voto dei senatori del Mezzogiorno, soprattutto quelli calabresi che hanno concesso l'attuazione della secessione voluta dalla Lega. Di questo credo che gli elettori se ne ricorderanno. L'autonomia è un disegno di legge che, di fatto, rappresenta la fase terminale della vecchia secessio-

ne leghista. Le regioni, soprattutto quelle del Sud, che hanno meno possibilità, rimarranno indietro. C'è un tradimento di questo governo che ha tanto avuto dal Mezzogiorno, quindi da questo punto di vista anche i presidenti delle regioni, a partire da quello calabrese, dovrebbero interrogarsi sul perché non sono stati garantiti i livelli essenziali delle prestazioni, perché non sono finanziati per diminuire i divari già esistenti. La legge ci dà la possibilità di intervenire con tutti gli strumenti, compreso quello referendario, qualora questo progetto dovesse definirsi anche alla Camera»

SEGRETARIO GENERALE CGIL CALABRIA





LA POLITICA REGIONALE DOVREBBE ASCOLTARE E IMPLEMENTARE LE PROPOSTE DEI RAGAZZI

I GIOVANI NON COME PRIORITÀ SECONDARIA MA RISORSA PREZIOSA PER LA CALABRIA

💙 e in Francia un trentaquattrenne come Gabriel Attal può essere nominato Primo ministro, in Italia sembra che i giovani facciano ancora molta fatica a emergere. Senza addentrarmi in un discorso troppo ampio, vorrei focalizzarmi sul nostro "piccolo" orticello: la Calabria.

Ripercorriamo brevemente gli ultimi tre anni. Durante un incontro al Palazzo della Regione con i candidati a Presidente, tutti incredibilmente presenti, è stato presentato un manifesto giovanile con proposte precise. Quel manifesto, lavoro frutto di incontri proficui tra giovani appartenenti a organizzazioni del terzo settore, millennial e generazione Z, è stato sottoscritto dai candidati presenti, tra cui il successivamente eletto Presidente Roberto Occhiuto.

Successivamente, c'è stato un incontro con la Vicepresidente Giusi Princi, con tanto di articolo sul giornale, la quale ha promesso di seguire questo percorso, per costruire insieme un osservatorio giovanile e strutturare al meglio le proposte. Purtroppo, tutto è svanito dopo quel momento.

La politica regionale potrebbe sostenere che ci sono questioni più urgenti da affrontare. Tuttavia, sorge spontanea la domanda se sia davvero necessario concentrare tutte le forze su un unico problema alla volta e, nel frattempo, ci interroghiamo sul presente e il futuro di una regione sempre più abbandonata.

Non sono sufficienti gli articoli occasionali che esaltano storie di «manager d'azienda che lasciano tutto per aprire un'impresa in Calabria». Queste storie vengono

di **Giulia Melissari**

presentate come un sacrificio incredibile o un atto di coraggio straordinario, quasi come se ciò fosse una missione umanitaria, ma la realtà è ben diversa.

Ed allora, forse, la priorità di un

cipare alla vita della comunità è un diritto alla libertà.

Questa parte del discorso ha rafforzato in me uno spirito di resistenza, o meglio, citando il Prof. Vito Teti, di Restanza, un movimento, non una retorica. La rivoluzione è dentro di noi, ed è giunto



politico dovrebbe essere quella di ascoltare i giovani, andando oltre gli incontri occasionali nelle scuole o nei convegni per dare fiducia e concretizzare idee provenienti da un impegno senza pregiudizi politici, per il bene comune e per intravedere o, quanto meno, desiderare di accendere una luce in fondo a questo lungo tunnel.

Mi chiedo se, alla fine dell'anno, i nostri politici abbiano ascoltato il discorso del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha dedicato ampio spazio ai giovani e alla partecipazione. Il Presidente ha parlato di speranze, di cogliere il nuovo, di rassegnazione e indifferenza, sottolineando che parteil momento non solo di chiedere di essere ascoltati, ma di pretender-

L'insegnamento di Don Italo Calabrò ai giovani, il non delegare, è motivo di azione che deve partire dal basso, una rivoluzione democratica di libertà. Se da un lato i giovani devono agire e non delegare, la politica, invece, dovrebbe farlo, delegando ai giovani idee, creatività e voglia di fare. Le nuove generazioni sono viste solo come «coloro che stanno sempre connessi sui social», ma è il momento di rivedere queste considerazioni, perché, paradossalmente, sono

• MELISSARI

spesso i politici a essere più presenti sui social.

QUOTIDIANO

Noi siamo ancora qui, ma questa volta non aspettiamo, abbiamo la voglia di continuare a generare un cambiamento. Come in una partita di pallacanestro, l'azione d'attacco dura 24 secondi e sta per scadere l'opportunità di fare canestro. Vogliamo costruire insieme un tiro da tre punti allo scadere o fare suonare la sirena come sempre, perdendo la partita?

In conclusione, mi rivolgo alla politica – tutta – regionale con un appello sincero. I giovani calabresi sono in attesa, che vengano ascoltate le loro proposte con responsabilità e considerazione. Infatti le idee che emergono da un impegno senza pregiudizi politici rappresentano una risorsa preziosa per il bene comune e il futuro della nostra regione.

Sicché invitiamo le Istituzioni a non sottovalutare la voce della gioventù e a tradurre in condotte responsabili le proposte che sono state rappresentate. Creare un dialogo continuo e costruttivo con i giovani, delegando responsabilità e dando fiducia alle loro idee e alla loro creatività, è un passo fondamentale per costruire una Calabria più inclusiva e prospera.

L'appello è a non considerare le questioni giovanili come una priorità secondaria, ma piuttosto come una componente essenziale per il progresso e lo sviluppo della regione. In un periodo in cui la partecipazione attiva dei giovani è cruciale per il cambiamento positivo. Poiché i giovani calabresi, quelli che sono rimasti in questo territorio, sono convinti che la politica regionale deve abbracciare questa prospettiva, perciò l'invito è di creare un ambiente in cui le proposte dei giovani siano non solo ascoltate, ma anche implementate concretamente per il bene di tutti.

La Calabria ha il potenziale per diventare un luogo in cui le generazioni future contribuiscano attivamente al proprio destino, e questo potrà accadere solo attraverso un dialogo aperto e una collaborazione identitaria tra giovani e Istituzioni.

[Giulia Melissari è del Gruppo Giovani del Centro Agape di Reggio Calabria]

ENTRO MARZO AL VIA I LAVORI PER LA GALLERIA DELLA LIMINA



'Anas ha dato il via libera al progetto della Regione Calabria per la Galleria Limina, i cui lavori «avranno inizio entro il mese di marzo, in piena coerenza con quanto era stato previsto dalla Regione, e senza alcun allungamento dei tempi complessivi dell'appalto», ha annunciato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

Il governatore, infatti, ha ricordato come «lo scorso fine settembre avevo incontrato sindaci e organizzazioni sindacali per discutere in merito ai delicati lavori sulla Galleria Limina. Un intervento che rischiava di creare enormi disagi e pesanti ricadute sulla viabilità di una parte molto importante della Calabria. Durante quella riunione avevo informato i partecipanti che la soluzione progettuale preliminare indicata dalla Regione, quella che prevede lavori notturni senza mai chiudere la strada al transito dei veicoli, aveva trovato la condivisione della direzione dell'Anas».

CALABRIA.LIVE .4

HUB DI RYANAIR A REGGIO È UN EVENTO STORICO

priremo due nuove basi, una a Reggio Calabria, è un evento storico'. Non lo dico io ma l'amministratore delegato di Ryanair oggi su 'Repubblica'. Tra qualche settimana verranno i vertici di Ryanair a presentare le nuove rotte che la compagnia aerea ha deciso di mettere in Calabria, prevalentemente dall'aeroporto di Reggio ma che riguarderanno anche gli altri scali calabresi. Quello di Reggio però diventa anche hub di Ryanair.

Quando i vertici di Ryanair sono venuti in Calabria un anno fa mi

parlarono della possibilità di inserire qualche nuova rotta dall'aeroporto di Lamezia, ma non pensavano ancora a Reggio Calabria. Io gli parlai invece soprattutto dello scalo di Reggio perché credo possa essere l'aeroporto davvero dello Stretto e attrarre anche l'utenza della Sicilia orientale.

Sono molto contento che se ne siano convinti e così nelle prossime settimane annunceremo anche le

rotte Ryanair che riguarderanno l'aeroporto reggino: quattro italiane e quattro collegamenti europei. È stato un lavoro molto duro ma è così che si ottengono i risultati, convincendo chi deve investire in Calabria che in questa regione si può farlo. Ed è un lavoro che è stato fatto anche quando leggevo sulla stampa ingiuste critiche come ʻgli annunci sugli aeroporti.

Io non faccio annunci, cerco solo di produrre fatti, e se Reggio Calabria diventa hub di Ryanair - come dice l'amministratore delegato

di **ROBERTO OCCHIUTO**

della compagnia - è un evento sto-

L'Ad di Ryanair, Michael O' Leary: Nuova base a Reggio evento storico

«Apriremo due nuove basi: a Reggio Calabria, evento storico, e Triste». Lo ha dichiarato Michael O' Leary, amministratore delegato di Ryanair in una intervista a La Repubblica.

Nel corso dell'intervista, a cura di Aldo Fontanarosa, O' Leary ha



annunciato anche che la prossima estate i biglietti della compagnia aerea costeranno il 4 o il 5% di meno e ha auspicato di poter incontrare il presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni per «creare le condizioni perché Ryanair possa investire, come vorrebbe, altri 8 miliardi in Italia».

La soddisfazione di Forza Italia

Francesco Cannizzaro, deputato di Fi, ha definito la notizia «storica per Reggio e per la Calabria, frutto di una strategia mirata, messa in atto

dal Presidente Roberto Occhiuto sin dal suo insediamento alla guida della Regione», ricordando come «il nostro sistema aeroportuale, che rischiava il baratro dopo anni di gestioni opache e senza prospettiva, è stato non solo rimesso in sesto in pochi mesi, ma ora si sta anche posizionando tra i più dinamici del mercato nazionale».

«Il consolidamento dell'aeroporto di Lamezia Terme, la ripartenza di Crotone, unitamente allo straordinario rilancio dello scalo di Reggio ha spiegato il parlamentare reggino - pongono realmente le basi affin-

> ché la Calabria possa godere di nuove importanti opportunità sul piano del turismo nazionale e internazionale, oltre a consentire finalmente a tanti calabresi di godere di una nuova mobilità aerea, come mai era accaduto in passato».

> «Intanto al 'Tito Minniti' - ha concluso - sono già iniziate e andranno avanti speditamente le opere di ammodernamento dell'aerostazione, un

salto di qualità che la Città e tutta la Regione attendevano da tempo. Altro che annunci... quelli del Presidente Occhiuto sono fatti concreti che faranno fare un balzo in avanti a tutto il nostro territorio».

Soddisfazione è stata espressa, anche, dai consiglieri comunali forzisti di Reggio Calabria, Federico Milia, Antonino Maiolino e Roberto Vizzari, sottolineando come «si tratterebbe di una notizia storica non solo per la Città di Reggio ma per

segue dalla pagina precedente

• R. OCCHIUTO

l'intera Calabria. Ed è, inoltre, la risposta perfetta alle chiacchiere ed al disfattismo della Sinistra».

«Grazie alle azioni messe in atto dal Presidente della Regione Roberto Occhiuto - hanno evidenziato -, finalmente sta nascendo un sistema aeroportuale regionale in grado di determinare seriamente quel salto di qualità a un territorio che non ha niente da invidiare al resto del Pae-

se, ma che sul piano infrastrutturale è stato seriamente trascurato per decenni. E grazie alle attività politico-istituzionali portate avanti con grande determinazione in questi anni dal nostro leader. l'on. Francesco Cannizzaro, il rilancio dell'aeroporto di Reggio, che fino a un paio di anni fa sembrava improponibile, rappresenta un fatto ormai a portata di mano».

«Questo si trasformerà presto in un'occasione irripetibile per la cre-

scita economica e turistica della nostra Città - hanno conconlsuo - e, di conseguenza, di tutta l'Area Metropolitana. Dopo anni di aria fritta e disillusioni da parte della Sinistra, tanto a livello cittadino che regionale, oggi con il presidente Occhiuto c'è un governo regionale credibile, concreto, che lavora e porta a casa quei risultati che ci consentono di sperare in un futuro più prospero e dignitoso per tutti i reggini e per tutti i calabresi».

PD CALABRIA: UNA BATTAGLIA SENZA SOSTA PER BLOCCARE L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA



iamo davanti all'attacco più grave e subdolo lanciato all'unità del Paese e al Meridione d'Italia», ha denunciato il gruppo Pd in Consiglio regionale, a seguito dell'approvazione, in Senato, dell'autonomia differenziata elaborata dal ministro Roberto Calderoli.

«Il centrodestra, pilotato dalla Lega di Matteo Salvini, ha ottenuto il via libera al Senato al progetto di autonomia differenziata che scava un solco incolmabile fra le Regioni del Nord e quelle del Sud, creando cittadini di seria e di serie b», hanno continuato i dem, evidenziato come «con un tentativo maldestro di confondere le carte, affermando che l'autonomia in Costituzione l'avrebbe inserita il centrosinistra,

il governo Meloni paga la sua cambiale alla Lega per avere in cambio il sì alla riforma del premierato e potere affrontare le elezioni europee con trofei da esibire sui palchi dei comizi».

«Sulla pelle degli italiani e dei cittadini del Sud il governo Meloni - hanno proseguito i dem - il più antimeridionalista della storia d'Italia, continua dunque a perseguire esclusivamente i propri interessi calpestando diritti fondamentali e aumentando le disparità. L'ultimo report di Gimbe sulla migrazione sanitaria ha mostrato, numeri alla mano, gli effetti devastanti dell'autonomia differenziata sulla sanità nelle Regioni del Sud. E il presidente Cartabellotta ha espresso il suo apprezzamento

per il lavoro del gruppo del Pd sul

«Eppure il governo continua a fare orecchie da mercante - hanno detto ancora - con la complicità inaccettabile dei governatori delle Regioni meridionali e dei parlamentari di centrodestra del Sud che stanno svendendo i diritti dei loro elettori. Il Pd come dimostrato dall'opposizione esercitata a palazzo Madama, e dall'intervento del senatore Nicola Irto, darà battaglia fino in fondo, coinvolgendo tutte le forze sane della società, per bloccare una riforma dannosa, classista, divisiva che potrebbe segnare il punto di non ritorno per il Meridione e per il futuro del Paese».

FRANZ CARUSO (SINDACO COSENZA) «UNA SCIAGURA E UN INGANNO»

nche il sindaco di Cosenza Franz Caruso prende una netta posizione contro ilvoto al Senato pe rl'autonomia differenziata: «Una sciagura e un inganno – ha detto – l'approvazione a Palazzo Madama».

«Il via libera di Palazzo Madama alla Riforma Calderoli sull'autonomia differenziata che mette a repentaglio l'unità del Paese è una sciagura, di cui pagheranno le conseguenze più pesanti e drammatiche il Meridione e la Calabria - afferma il sindaco Franz Caruso. - È un fatto di una gravità assoluta, che avrà conseguenze devastanti sia sotto l'aspetto economico che nella tutela dei servizi da offrire ai cittadini. Il Mezzogiorno e la Calabria hanno anche subito il tradimento dei loro parlamentari che hanno votato a favore. Un ulteriore aggravante della situazione è dato poi dall'inganno messo in atto avendo promesso la definizione dei Lep prima dell'approvazione della Riforma. Garantire gli standard minimi di servizio pubblico, infatti, era indispensabile per salvaguardare in tutto il territorio nazionale i «diritti civili e sociali» tutelati dalla Costituzione. Dovranno ora dirci i suddetti parlamentari come si assicurerà una parità scolastica, una parità sanitaria, una parità dei trasporti, una parità delle infrastrutture e come si garantirà l'assolvimento dei compiti e degli obblighi che abbiamo come amministratori rispetto alle fasce più bisognose e deboli delle nostre popolazioni.

«Sorge il dubbio concreto - dice il sindaco Franz Caruso - che l'unità dell'Italia, voluta e sancita dai nostri Padri Costituenti, sia stata barattata per gli interessi delle forze che compongono la maggioranza di centrodestra. Schematicamente, a pelle, si registra che la Riforma Calderoli è la rappresentazione plastica della seguente spartizione: la giustizia a Forza

Italia, l'autonomia differenziata alla Lega ed il premierato alla Meloni. Così si distrugge il Paese. A voler tacere delle squallide contraddizioni che si sono registrate alle nostre latitudini, con il voto a favore fatto registra-

re dal Senatore fratello del Presidente della Regione Calabria. Quest'ultimo, infatti, per uscire dall'angolo in cui era stato relegato dalla protesta di quanti rispetto

all'Autonomia Differenziata hanno visto un pericolo per la tenuta del Paese e per la marginalizzazione prospettata per il nostro

territorio, ha sostenuto con

forza che prima dell'autonomia differenziata si dovevano definire i Lep. Così non è stato ed il presidente Occhiuto è stato smentito non solo dal suo partito, ma, per come detto, dal suo stesso

fratello. O è questo forse il metodo migliore per tenere due piedi in una stessa scarpa? In barba agli interessi degli italiani e dei calabresi». •.

SPOSATO (CGIL): È UN TRADIMENTO NEI CONFRONTI DEL MEZZOGIORNO

on il voto in Senato si è sancito che i diversi territori di questo Paese non sono più uguali. Invece di colmare i gap esistenti, le regioni con questo disegno di legge potranno, su alcune deleghe importanti come la salute, il lavoro, la scuola, lo sviluppo, la mobilità, i trasporti, l'energia, legiferare ed essere autonome.

Le regioni che avranno più possibilità ce la faranno, le regioni, soprattutto quelle del Sud, che hanno meno possibilità rimarranno indietro. Confermando la linea di questo governo, forte con i deboli e debole con i forti. Una linea che viene da lontano. Questo disegno di legge di fatto rappresenta la fase terminale della vecchia secessione leghista.

È chiaro che c'è un tradimento di questo governo che pure tanto ha avuto dal Mezzogiorno. E da questo punto di vista anche i presidenti delle regioni, a partire da quello calabrese, dovrebbero interrogarsi sul perché non sono stati garantiti i livelli essenziali delle prestazioni.

Tocca a noi fare una grande battaglia di mobilitazione che possa contrastare quello che potrebbe accadere alla Camera. Riunire tutte le forze sane della società calabrese, le forze politiche e quelle dell'associazionismo. E utilizzare tutti gli strumenti che ci fornisce la legge, compreso quello referendario, qualora questo progetto venisse approvato anche dai deputati. Siamo rammaricati per il voto dei senatori del Sud, soprattutto di quelli calabresi. Ma di questo credo che gli elettori se ne ricorderanno.

(Angelo Sposato è segretario generale di Cgil Calabria)

il più diffuso quotidiano dei calabresi nel mondo

SUD, L'OCCASIONE PERDUTA DEL GOVERNO MELONI

ondividere il progetto di Calderoli (Lega) sull'Autonomia differenziata senza che prima siano stati adeguatamente "risarciti" i territori meridionali per i secolari saccheggi subiti a favore del Nord significa obiettivamente schierarsi contro il Sud, cioè contro quel terzo abbondante del Paese storicamente lasciato ai margini della vita nazionale da tutti i Governi di tutti i colori politici. Significa mettere il sigillo con la parola fine su una questione antica e mai risolta come quella meridionale risalente ai tempi ormai lontani del processo di unità nazionale. Perché questo sta accadendo e pochi se ne stanno rendendo conto. La questione del Sud passata senza che le sia stata prestata alcuna attenzione nel ventennio del regime fascista durante il quale il presidente del Consiglio Benito Mussolini preferì investire ingenti risorse pubbliche per colonizzare e modernizzare l'Africa sottraendole al Sud è continuata dopo anche nell'Italia libera nell'indifferenza dei Governi della Repubblica nonostante la Costituzione si ispiri ai principi di democrazia, di libertà, di eguaglianza e di pluralismo.

Ancora oggi di conseguenza il Paese con il più grande patrimonio culturale del mondo e una grande tradizione umanistica da nord a sud continua a essere considerato l'esempio più tipico quanto incomprensibile di due Stati in uno. Un'anomalia, in tutto l'Occidente democratico. Che questo ambiguo capitolo di storia italiana si stia ora chiudendo definitivamente, e nel peggiore dei modi, cioè senza un sostanziale tentativo di riequilibrio economico e sociale tra i territori, prima che diventi realtà la mascherata secessione del Nord,

di **MIMMO NUNNARI**

è un punto di non ritorno, forse non compreso nella sua importanza storica dalla politica, dai media e dagli intellettuali. Il Governo Meloni si sta cucendo addosso la pagina di storia della disintegraè che il primo Governo di destra della storia repubblicana stia facendo peggio dei Governi del passato, rispetto al Sud; anzi, c'è chi a sinistra ha fatto molto più male inseguendo il Nord per tattica politica allo scopo di scavalcare la Lega e prendersi il merito di una rivolu-



zione del Paese: quella che riporta l'Italia all'epoca preunitaria degli staterelli.

Chi vivrà vedrà cosa ci sarà scritto nei libri di storia fra cinquant'anni o cent'anni. Magari ci sarà scritto che ha vinto un leader che si chiamava Umberto Bossi l'uomo che sognava la secessione del Nord. Aveva la la grande occasione di passare alla storia riavvicinando il Sud al Nord, Giorgia Meloni, e l'ha persa. Accettando i disegni leghisti ha finito con l'accettare l'idea che la questione del Sud è qualcosa di immodificabile, come immodificabili di conseguenza sono le diseguaglianze territoriali. Va detto per onestà intellettuale che non

zione istituzionale in senso federale: vedi l'approvazione infausta del titolo V della Costituzione che ha dato allo Stato una fisionomia più federalista.

Ma adesso, con l'Autonomia differenziata in dirittura d'arrivo, ci sarà una svolta sulla questione meridionale che farà definitivamente la differenza col passato. Si sancirà, in sostanza, con l'Autonomia non preceduta da un giusto riequilibrio territoriale, che l'annosa questione del Sud diventa irrisolvibile, e perciò è come se fosse inesistente. Tutto ciò sta per accadere paradossalmente con

segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

una presidente del Consiglio come Giorgia Meloni interprete di una destra nazionalista che tenderebbe nel suo progetto politico a teneri uniti gli italiani poggiando sull'idea del binomio patria e nazione. Che nel retroscena di tutto ciò ci sia un neppure tanto nascosto patto di scambio tra reciproche convenienze [autonomia per la Lega e premierato per FdI] è la conferma che siamo sempre nell'Italia Paese dell'identità malcerta, dell'unità incompiuta, dell'astuzia machiavellica e di quel realismo politico un po' provinciale che porta a fare ciò che conviene al di là della morale, dell'etica o del bene comune. Comunque vadano a finire i progetti di riforma dell'Autonomia e del premierato - e non è detto che vadano in porto - resta il fatto che il

Governo Meloni perde l'occasione che sarebbe stata storica di riequilibrare i rapporti disarmonici tra le aree arretrate e le aree avanzate del Paese e in più non tiene conto delle ragioni che avevano convinto l'Europa a concedere all'Italia l'importo più elevato del Recovery Fund tra i Paesi Ue, proprio per riportare il Sud dell'Italia ai livelli di autosufficienza e di sviluppo degli altri territori della nazione.

IRTO (PD): OK IN SENATO AD AUTONOMIA «COLPO MICIDIALE AI DIRITTI DEI CITTADINI»

ha definito l'approvazione in Senato del ddl sull'autonomia differenziata «il momento più buio di questa legislatura». «È un colpo micidiale – ha aggiunto il parlamentare

l senatore del Pd, Nicola Irto,

dem - ai diritti dei cittadini, che produrrà ingiustizie devastanti perché non sono stati definiti i Livelli essenziali delle prestazioni; perché tra le materie che le Regioni potranno gestire da sole ci sono: tutela della salute, istruzione, tutela e sicurezza del lavoro e perfino trasporto e distribuzione nazionale dell'energia».

Riguardo allo stesso disegno di legge, Irto ha poi spiegato:

> «Non c'è un solo centesimo per ridurre i divari esistenti tra Sud e Nord e c'è il rischio di creare un Paese dove ci saranno giovani più o meno fortunati sulla

base del luogo di nascita. Tutto questo è inaccettabile. Continuiamo a lottare, ma il governo e la sua maggioranza hanno già deciso di spaccare l'Italia».

In Aula, i senatori del Pd hanno

esposto cartelli con il Tricolore. Secondo Elly Schlein, segretaria dei dem, «Meloni passerà alla storia per aver spaccato l'Italia» e occorre una «mobilitazione forte anche fuori dal Parlamento».

«Con il Barattelum di Calderoli - ha dichiarato Francesco Boccia, capogruppo del Pd al Senato - ci saranno territori e cittadini di serie A e di serie B. Noi lotteremo contro questo disegno disposti ad arrivare fino al referendum». Chiara Braga, capogruppo del Pd a Montecitorio, ha annunciato un'«opposizione durissima alla Camera».

AUTONOMIA, ANTONIOZZI (FDI) RASSICURA IL SUD: «C'È LA GARANZIA DEI LEP»

l Sud non avrà nulla da temere perché c'è la garanzia dei Lep e della premialità per le Regioni». È quanto ha dichiarato il deputato di Fdi, Alfredo Antoniozzi, ricordando come «l'autonomia differenziata è stata inserita nella nostra Costituzione dal centrosinistra, nell'ultimo scorcio di legislatura D'Alema-Amato e confermata dal referendum. Bisogna ricordarlo alla sinistra che oggi blatera».

«Questa è la verità acclarata - ha aggiunto ntoniozzi - e non serve cantare l'inno di Mameli in aula dimenticando due cose essenziali e cioè che è stata la sinistra a volere l'autonomia differenziata e che un grande partito come Fratelli d'Italia non permetterebbe mai una disparità tra Sud e Nord. Disparità che oggi esiste in termini di spesa e che deve vedere le nostre Regioni affrontare la sfida dei fondi di coesione diversamente».

«Solo il 34% della spesa dei fondi europei - ha concluso - viene spesa nel nostro Mezzogiorno, mentre la Polonia spende il 100%. Fratelli d'Italia ha a cuore le sorti del Mezzogiorno e i nostri concittadini possono essere tranquilli».

CALABRIA.LIVE .9

L'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA ESEMPIO PER TUTTA LA REGIO

ono anni che andiamo scrivendo che le sole due cose che davvero hanno funzionato dalle nostre parti negli ultimi decenni sono il porto di Gioia Tauro e l'Università della Calabria. I record che raggiunge lo scalo di Gioia, nonostante i tanti problemi a livello europeo, sono scanditi settimane dopo settimane da cifre, numeri, approdo di meganavi etc etc. Il Campus di Arcavacata idem. Alcune sere fa se ne sarà accorta tutta l'Italia (non sappiamo però se se siano resi conto i calabresi), quando Georg Gottlob, che ha lasciato Oxford per la Calabria ed è uno dei maggiori esperti di Intelligenza artificiale, a Cinque minuti di Bruno Vespa su Rai 1, ha detto un paio di cose: 1) L'Università della Calabria è da tanti anni che lavora su questo e mi attira molto, ho già lavorato con loro; 2) La Calabria è bellissima, abitiamo a Paola ed è un posto fantastico dove ho trovato una grande accoglienza.

L' ultima sull'Unical, in ogni caso, per gli immemori di casa nostra è questa: dopo l'aumento di immatricolazioni del 2020/2021, il sistema universitario pubblico arretra al livello pre-pandemia ma solo Unical è sempre in crescita in tutti e 4 gli anni con due soli altri atenei del Paese. Un nuovo primato quindi per l'Università della Calabria, che risulta il primo grande ateneo statale in quanto a crescita di immatricolati al Sud, segnando oggi un +23% rispetto al pre-pandemia (anno 2019/2020), e tra le sole 3 università d'Italia a vantare un aumento in ciascun anno del quadriennio, nel numero di studenti neo-iscritti.

Il risultato appare ancor più rilevante nel confronto col sistema universitario statale italiano, che nello stesso periodo risulta a cre-

di **FILIPPO VELTRI**

scita zero, per cui l'aumento Unical è di ben 23 punti percentuali al di sopra della media nazionale. Infatti, dall'analisi dei dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti resi recentemente disponibili dal Ministero dell'università e della ricerca sulle nuove iscrizioni ai corsi di laurea triennale e a ciclo unico. emerge che il sistema universi-

tro la media nazionale pari allo 0%. L'Unical registra quindi, dall'anno pre-pandemia 2019/2020 a quello attuale, la crescita più alta in assoluto tra tutte le grandi università statali del Sud, inclusi i mega atenei, e registra uno dei più alti tassi di sviluppo tra tutte le università d'Italia.

L'Università della Calabria non solo ha mostrato una crescita significativa sul quadriennio, ma



tario statale, che contava 275.812 immatricolazioni nel 2019/2020, ha avuto una forte crescita (+5,2%) dopo l'inizio della pandemia, a cui è seguito però un rimbalzo negativo con due anni consecutivi di perdita degli iscritti, e una lieve ripresa quest'anno (+1,9%), che l'ha riportato ai livelli pre-pandemia, con 275.768 immatricolati nel 2023/2024, appena 44 studenti in meno del 2019/2020.

L'Università della Calabria, invece, ha segnato un significativo aumento nel quadriennio, passando da 3.834 immatricolati del 2019/2020 a 4.704 del 2023/2024 con una crescita percentuale del 23% con-

è riuscita a posizionarsi in modo positivo rispetto ad altre università italiane, anche quest'anno. Il confronto tra gli immatricolati del corrente anno 2023/2024 con il precedente 2022/2023 evidenzia, infatti, un incremento del 9%, che la fa passare da 4.316 immatricolati ai 4.704 attuali. Si tratta di una delle migliori performance tra le università italiane, molto al di sopra della media nazionale che, pur in ripresa, si ferma all'1,9%, ben 7 punti percentuali al di sotto della crescita Unical.

Uno dei punti di forza dell'Univer-

segue dalla pagina precedente

• VELTRI

sità della Calabria, che ne ha decretato il successo, è sicuramente la qualità dell'offerta didattica, completamente rinnovata negli ultimi anni con l'apertura di nuovi corsi e l'ammodernamento di quelli esistenti. La residenzialità è un altro punto di forza: grazie a un patrimonio in costante ampliamento, l'Unical accoglie tutti i vincitori di borsa di studio nei suoi 2.500 posti, che la rendono prima in Italia in quanto ad alloggi per iscritti in corso, con un rapporto superiore al 15%, il quadruplo della media nazionale, che salirà ulteriormente grazie alle nuove residenze in corso di completamento. La crescita costante dell'ateneo non solo porta benefici agli studenti, ma ha (potrebbe avere) anche un impatto positivo sulla regione stessa. L'ateneo può diventare infatti un motore di sviluppo per attrarre risorse e aziende nella regione, come sta già accadendo, ad esempio, nel settore ICT. Inoltre, la formazione di giovani professionisti altamente qualificati contribuisce a colmare il divario di competenze nel mercato del lavoro e a promuovere lo sviluppo socio-culturale della regione.

«I dati del Mur – dice il Rettore, Nicola Leone – danno uno spaccato dell'evoluzione delle università italiane e di quale sia stato l'impatto della pandemia. Questo è in effetti il primo anno di completo ritorno alla normalità, tanto che a livello nazionale il numero di iscritti è sovrapponibile a quello

dell'ultimo anno pre-pandemia. Ma in questo confronto col 19/20 - che coincide con l'avvio del mio mandato - spicca il dato dell'Unical che ha dimostrato una crescita straordinaria e persistente, reggendo bene anche all'onda d'urto del periodo pandemico. Ciò è dovuto certamente alla coraggiosa e profonda revisione dell'offerta formativa, che si è aggiornata globalmente rendendo i corsi innovativi e al passo con i tempi, offrendo programmi di avanguardia e rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro. Ma anche all'alta qualificazione del corpo docente, rafforzato dalle politiche di reclutamento mirate ad attrarre studiosi altamente qualificati».

Gottlob arriva e ringrazia. L'Unical, e non solo. ●

ALL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA DI CZ SI CELEBRA LA GIORNATA DELLA MEMORIA

uesta mattina, alle 10, all'Università Magna Graecia, si terrà un evento per celebrare la Giornata della memoria. L'evento è stato organizzato nell'ambito del Knowledge Café, iniziativa del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'Umg (Dipartimento di Eccellenza, Mur, 2023-2027) con il

coinvolgimento degli Istituti di Istruzione Superiore della città di Catanzaro (Istituto tecnico tecnologico "Bruno Chimirri", Istituto di Istruzione Superiore "Enrico Fermi", Liceo Classico "Pasquale Galluppi", Istituto Tecnico Economico "Grimaldi-Pacioli", Liceo Scientifico "Luigi Siciliani"). Si parte con i saluti istituzionali del Magnifico Rettore, Prof. Giovanni Cuda, della Direttrice del Diges, Prof.ssa Aquila Villella, del Responsabile scientifico del progetto

di eccellenza, Prof. Geremia Romano, dell'Assessore delegata alla Cultura della città di Catanzaro, Prof.ssa Donatella Monteverde, dell'Assessore delegato alla cultura del comune di Tarsia, dott. Roberto Cannizzaro, del componente del Cts del Museo Internazionale della Memoria del campo Ferramonti di Tarsia, Avv. Umberto Filici. La discussione con i relatori e con i partecipanti sarà affidata alla Prof.ssa Paola Chiarella, la quale sottolinea

l'importanza di ricordare la gravità della persecuzione razziale e l'impegno a promuovere la cultura della pace, del rispetto e del dialogo. Nella prima sessione relazioneranno la dott.ssa Teresina Ciliberto, Direttrice del Museo internazionale della Memoria di Ferramonti di Tarsia, la Prof.ssa Raffaella Nigro, Ordinaria di Diritto interna-

zionale e Mario Vallone, Presidente del Comitato Provinciale Anpi di Catanzaro. Intervengono al dibattito le professoresse Ida Aprile e Daniela Lamberti per l'Istituto tecnico tecnologico "Bruno Chimirri" di Catanzaro, la Prof.ssa Alessandra Tedesco per l'Istituto di Istruzione Superiore "Enrico Fermi", il prof. Gianluca Scalise per il Liceo Classico "Pasquale Galluppi" di Catanzaro, la prof.ssa Raimonda Bruno per il Liceo Scientifico "Luigi Siciliani", la prof.

ssa Patrizia Spaccaferro per l'Istituto Istituto Tecnico Economico, "Grimaldi-Pacioli".

La seconda parte dell'evento prevede un originale ed innovativo "Spazio laboratoriale" in cui saranno proiettati e presentati Video e Poster sul tema realizzati dai giovani discenti degli Istituti superiori e dai Dottorandi dei corsi attivi presso il Diges. Le conclusioni saranno affidate al Prof. Domenico Bilotti e alla prof.ssa Annarita Trotta.



A LAMEZIA INAUGURATA LA MOSTRA "CASTELLI E CHIESE DI CALABRIA"

stata inaugurata, al Chiostro San Domenico di Lamezia Terme, la mostra "Castelli e Chiese di Calabria", di proprietà della Fondazione Carical, visitabile fino al 2 marzo.

Nell'occasione è stato presentato, anche, il libro "Sud. Il Capitale che serve" di Carlo Borgomeo.

L'evento è stato promosso dalla Fondazione Carical e patrocinato dal Comune di Lamezia Terme, è stato realizzato in partenariato con LameziaEuropa, Fondazione

Trame, Comunità Progetto Sud, Sistema Bibliotecario Lametino e Chiostro San Domenico.

Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza di Mons. Serafino Parisi, vescovo di Lamezia Terme, il Presidente della Fondazione Carical, Giovanni Pensabene, il sindaco di Lamezia Terme, Paolo Mascaro, il vicesindaco Antonello Bevilacqua, il Presidente della Lameziaeuropa Leopoldo Chieffal-

La mostra, che permette di conoscere una parte dell'inestimabile patrimonio culturale e storico della Calabria è composta dai plastici realizzati dal Maestro vibonese Domenico Chiarella, che riproducono fedelmente alcuni tra i più importanti monumenti del territorio calabrese, come il Castello Murat di Pizzo Calabro, la Chiesa di Santa Maria dell'Isola di Tropea, il castello di Santa Severina, la Cattolica di Stilo, il castello di Scilla, il Duomo di Cosenza e la monumentale Certosa di Serra San Bruno.

.Le scuole lametine sono invitate a visitare, gratuitamente, la mostra e a partecipare al contest rivolto a tutti gli studenti, di ogni ordine e grado, attraverso la creazione di componimenti (foto, disegni, testi scritti, ecc.), che saranno valutati, a fine mostra, da una Commissione designata dalla Fondazione Carical che premierà i migliori tre elaborati.

Interessante, poi, la presentazione del libro di Borgomeo.

Ai lavori moderati da Tullio Rispoli, dopo i saluti istituzionali, hanno offerto spunti e testimonianze di impegno diretto sul campo Giacinto Gaetano, Doris Lo Moro, Don



Giacomo Panizza e Nuccio Iovene. Un testo che all'analisi delle politiche e degli strumenti adottati per il Sud negli ultimi 72 anni, dalla nascita della Cassa per il Mezzogiorno, unisce un valore propositivo mirato non tanto ad offrire soluzioni, ma a cercare nuovi e più efficaci percorsi strategici per sciogliere i nodi ancora attuali legati al persistente divario tra Nord

A Carlo Borgomeo è stato consegnato un riconoscimento per il suo lavoro svolto a partire dagli anni 70 che lo ha portato ad essere un protagonista delle politiche per il Sud e del rilancio produttivo dell'area industriale ex Sir di Lamezia Terme attraverso il supporto finanziario fornito da amministratore delegato di Sviluppo Italia nel 1999 alla operazione di acquisto delle aree.

Lamezia Terme ed il comprensorio lametino sono stati diretti protagonisti, a partire da metà degli anni 90, delle politiche per il sud ed il capitale sociale di questo territorio, enti locali, forze sociali, imprenditori, associazioni di categoria, enti del terzo settore, ha lavorato insieme attraverso una fat-

> tiva concertazione per raggiungere importanti risultati quali il rilancio produttivo dell'area ex Sir, i Patti Territoriali, la valorizzazione dei beni confiscati, le politiche culturali, il progetto PON METRO basato sulla coprogrammazione e coprogettazione in fase di avvio, progetti ed iniziative su cui in una logica di piena continuità e condivisione istituzionale si sta continuando ad operare.

Passare da Politiche per il Sud a Politiche Con il Sud, investire ed accumulare Capitale Sociale inteso come insieme di relazioni, reti e partecipazione attiva che rafforzano il senso di comunità, valorizzare il terzo settore, il welfare di prossimità, la collaborazione pubblico-privato, asset strategici per modernizzare e rendere più competitivo il Mezzogiorno.

In tale ottica anche in Calabria le esperienze virtuose esistono e stanno crescendo, Comunità Progetto Sud e Festival Trame ne sono un esempio concreto, ma vanno rese sistemiche all'interno di un disegno organico di rilancio.

il più diffuso quotidiano dei calabresi nel mondo

A CROTONE S'INAUGURA LO SPAZIO DONNA

uesto pomeriggio, a Crotone, alle 15.27, nello Spazi Spi della sede di Cgil, sarà

inaugurato lo Spazio Donna, un centro di ascolto e accoglienza, sportello informativo e spazio nel quale sviluppare idee e progetti da presentare alle istituzioni pertinenti per favorire l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro, promuovere la parità tra i sessi e

sollecitare nuove politiche e azioni attente alle dimensioni di genere. Il Centro è nato su sollecitazione del Coordinamento Donne Spi Calabria, insieme allo Spi Cgil Calabria e allo Spi Area Vasta i quali

SPAZIO DONNA
Un luogo di ascolto, incontro e accoglienza
INAUGURAZIONE IL 25
GENNAI

hanno investito su un progetto di forte impatto sociale che guarda ai temi di genere con la collaborazione della Cooperativa Noemi e dell'associazione Baubó, realtà che da tempo operano sul territo-

rio crotonese in difesa delle donne.

Spazio Donna sarà operativo tutti i mercoledì dalle 15 alle 18, si avvale della sinergia tra Auser di Crotone, Spi Cgil Area Vasta, Funzione Pubblica Cgil Area Vasta e professioniste. All'interno le donne troveranno, tra l'altro, assistenza legale e previdenziale e potranno conoscere e riven-

dicare i propri diritti contro gli stereotipi di genere.

COSTABILE 100, OGGI A LAMEZIA L'INCONTRO "LA PRIMA ROSA BIANCA"

ggi a Lamezia Terme, alle 18, al Teatro "Franco Costabile", si terrà l'evento La prima rosa bianca.

La manifestazione apre la rassegna ...con questo cuore troppo cantastorie, organizzato dal Comitato per le celebrazioni del centenario del poeta Franco Costabile e la direzione artistica di Giovanni Mazzei.

L'appuntamento si propone di esplorare il contesto storico e culturale in cui il poeta crebbe e si formò: la Calabria degli anni '20-'40. Saranno esaminati anche il rapporto con il padre emigrato in Tunisia e l'affetto con il preside Oreste Borrello.A dialogare sul tema saranno: Oscar Greco, storico e studioso della Calabria contemporanea, Giancarlo Costabile, docente di Pedagogia dell'Antimafia presso l'Università della Calabria e Raffaele Gaetano, filosofo e saggista lametino.

A moderare l'incontro sarà Giovanni Mazzei, che per l'occorrenza presenterà alcuni contributi rari e poco conosciuti.

Durante la serata saranno lette le poesie di Franco Costabile, declamate per l'occasione dalla poetessa Anna Lauria e accompagnate dalla musica del Maestro Donato Parente.

